

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione (M2C4.1-I.1.1 – 8 e 9)	500 Prestiti <i>Nuovi progetti: 100</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	<p>L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio da remoto di ampie fasce territoriali, che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. I dati di monitoraggio costituiranno la base per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, anche per le infrastrutture esistenti, e di adattamento ai cambiamenti climatici. Lo strumento consentirà anche di contrastare fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti, identificando gli accumuli per i conseguenti interventi di rimozione (v. M2-C1.1-I.1.2). Gli elementi costitutivi del sistema sono la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando satelliti, droni, sensoristica da remoto e integrazione di sistemi informativi esistenti; reti di telecomunicazione a funzionamento continuo; sale di controllo centrali e regionali, sistemi e servizi di <i>cyber security</i>, per la protezione da attacchi informatici.</p>	<p>Traguardo: T3 2021 Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici.</p> <p>Obiettivo: T3 2024 Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici. Entro il mese di settembre 2024, il 90% della superficie delle regioni meridionali dev'essere coperto dal sistema citato.</p>	<p>Il primo dei due traguardi in questione è stato conseguito con la pubblicazione del D.M. 29 settembre 2021, n. 398, recante “Approvazione del piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato” (G.U. n. 251 del 20 ottobre 2021).</p> <p>Nel testo di tale decreto viene ricordato che l'art. 8 del D.L. 120/2021 dispone, tra l'altro, che “alla realizzazione delle misure di lotta contro gli incendi boschivi di cui al presente decreto, concorrono le risorse disponibili nell'ambito del PNRR Missione 2, componente 4, specificamente destinate alla realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio del territorio, nel limite di 150 milioni di euro”.</p> <p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene evidenziato che il 15 settembre 2022 è stato sottoscritto il contratto per l'affidamento del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione del sistema di monitoraggio in questione.</p> <p>Nella relazione del MASE al 31 dicembre 2022 viene sottolineato che è in corso la redazione di tale progetto preliminare.</p> <p>Tutta la documentazione è disponibile nella pagina del sito web del MASE relativa all'investimento 1.1.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (M2C4.2-1.2.1 – da 10 a 13)	<p>2.487 Prestiti</p> <p><i>Progetti in essere: 1.687</i></p> <p><i>Nuovi progetti: 800</i></p>	<p>Le due aree di intervento sono attribuite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (area a) - Dipartimento della Protezione civile (area b) 	<p>L'investimento è destinato a finanziare un ampio e capillare programma di interventi, articolato in due aree:</p> <p>a) misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio (a cui sono destinati 1.287 milioni di euro), aventi l'obiettivo di portare in sicurezza 1,5 milioni di persone oggi a rischio.</p> <p>b) misure in favore delle aree colpite da calamità (a cui sono destinati 1.200 milioni di euro) per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo.</p>	<p>Traguardo: T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici (area a). Gli interventi medesimi dovranno, come minimo: garantire la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico; prevedere azioni per il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici; garantire un livello più elevato di controllo e gestione del rischio di alluvione.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Gestione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico (area a). Entro tale data dovrà essere ridotto di almeno 1,5 milioni il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.</p> <p>Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici (area b). Entro tale scadenza saranno emanati i decreti di approvazione del primo piano di intervento e investimento nella rispettiva area (Commissario</p>	<p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) si legge che “a fine luglio 2022 si è chiusa la prima ricognizione con le Regioni e sono stati individuati 639 progetti coerenti con il PNRR per 1.148 milioni di euro (rimanendo quindi disponibili circa 138 milioni di euro). Tali disponibilità sono elettivamente indirizzate ad altri progetti nazionali di cui si è avviato lo <i>scouting</i>, per ulteriormente ridurre il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti”.</p> <p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene evidenziato che “per i ‘nuovi interventi’, si sta procedendo all’individuazione degli elenchi dettagliati degli interventi discendenti dai Piani approvati entro il 31 dicembre 2021 dal</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
				<p>delegato/Regione/Provincia autonoma) per la riduzione del rischio idrogeologico e di alluvione, che devono mirare a ripristinare le condizioni originarie e a garantire la resilienza dei territori alle calamità naturali.</p> <p>Obiettivo: T4 2025 Completamento degli interventi volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate (area b).</p>	<p>Dipartimento della protezione civile, richiesti alle Regioni e alle Province autonome con nota del 3 marzo 2022”, nonché che, nel rispetto delle tempistiche previste per il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021, l’art. 22 del D.L. 152/2021 ha disposto l’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale provvedere all’assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie in questione, nella misura di 800 milioni di euro, finalizzate all’attuazione di nuovi interventi pubblici volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico.</p> <p>In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.C.M. 23 agosto 2022 (pubblicato nella G.U. del 5 dicembre 2022) con cui le risorse citate sono state assegnate alle regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano.</p> <p>Informazioni sui progetti avviati (a cui sono destinati 400 milioni di euro) e sui nuovi progetti (a cui sono destinati 800 milioni) sono disponibili nel sito del Dipartimento della Protezione civile al link https://pnrr.protezionecivile.it.</p> <p>Si segnala che l’art. 29 del D.L. 13/2023 reca disposizioni finalizzate ad accelerare la realizzazione degli interventi in questione.</p>
Interventi per la resilienza, la	6.000 Prestiti	Ministero dell’Interno	L’investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo	Obiettivo: T4 2023	Nella Seconda relazione al Parlamento sull’attuazione del

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (M2C4.2-I.2.2 – da 14 a 17)</p>	<p><i>Progetti in essere: 6.000</i></p>		<p>di interventi da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica.</p> <p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene evidenziato che l'investimento in oggetto riguarda, in particolare, opere di piccola (art.1, commi 29 e ss., della legge di bilancio per il 2020) e media portata (art.1, commi 139 e ss., della legge di bilancio per il 2020).</p>	<p>Completamento di lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni T1.</p> <p>Entro il 2023 devono essere completati almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di piccola portata (con almeno il 30% degli investimenti da destinare all'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica, degli edifici pubblici e/o alle fonti rinnovabili).</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Completamento di lavori di piccola portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni T2.</p> <p>Entro tale scadenza il numero dei "piccoli" interventi completati dovrà salire a 30.000 (sempre con il citato vincolo del 30%).</p> <p>Obiettivo: T4 2023 Completamento di lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni T1.</p> <p>Entro la fine del 2023 dovranno essere completati almeno 1.000 interventi per lavori di media portata (con almeno il 40% degli investimenti destinato alla messa in</p>	<p>PNRR (sez. II) viene evidenziato, con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 29 e ss.), che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relativamente alle risorse 2020, sono stati assegnati 497,22 milioni di euro, di cui 333,38 milioni erogati agli enti per 8.969 opere associate nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP); - relativamente alle risorse 2021, sono stati assegnati 994,44 milioni di euro, di cui 192,05 milioni erogati per 7.735 opere associate nella BDAP; - relativamente alle risorse 2022-2024, saranno assegnati 497,22 milioni di euro per ciascun anno. <p>Con riferimento all'attuazione degli interventi inizialmente previsti dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 139 e ss.), relativamente alle risorse 2021 sono stati assegnati 1.849,5 milioni di euro con decreto interministeriale del 23 febbraio 2021, di cui sono stati erogati 489,79 milioni di euro per 2.846 opere. Ulteriori risorse, pari a 1.696,72 milioni di euro per 3.603 opere, sono state assegnate con decreto dell'8 novembre 2021.</p> <p>Nella stessa relazione si legge che "trattandosi, nella maggior parte dei casi, di opere già avviate, sono state fornite risposte ai quesiti pervenuti dagli enti circa il rispetto degli obblighi e principi comunitari</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
				<p>sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici).</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Completamento di lavori di media portata per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni T2. Entro tale data il numero di interventi completati dovrà salire a 5.000 (sempre con il citato vincolo del 40%).</p>	<p>affidenti al PNRR. Inoltre, sono in corso attività di valutazione con il Servizio Centrale per il PNRR circa la possibilità di: i) procedere al pagamento dei contributi assegnati, a fronte delle attività effettuate e documentate; ii) potenziare le attività di monitoraggio dei soggetti attuatori, con specifiche linee guida e apposita Assistenza Tecnica, anche per il supporto alle Prefetture". Tutta la documentazione è disponibile nella pagina del sito web del Ministero dell'interno relativa all'investimento 2.2. In particolare, in tale pagina è consultabile il decreto 22 novembre 2022 di approvazione e adozione dei manuali di istruzioni destinati ai soggetti attuatori degli interventi.</p>
<p>Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (M2C4.3-I.3.1 – 18, 19 e 20)</p>	<p>330 Prestiti <i>Progetti in essere: 30</i> <i>Nuovi progetti: 300</i></p>	<p>Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica</p>	<p>In linea con le strategie nazionali e comunitarie, questa linea di intervento prevede una serie di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree verdi esistenti e la creazione di nuove aree verdi, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecosistemici. Le azioni sono rivolte principalmente alle 14 città metropolitane (CM) e includono lo sviluppo di boschi urbani e periurbani (piantumazione di almeno 6,6 milioni di alberi, per 6.600 ettari di foreste urbane). Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e</p>	<p>Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane. Entro tale scadenza il piano di forestazione urbana deve essere in linea con gli obiettivi del "decreto-clima" (D.L. 111/2019) e seguire una fase di pianificazione che deve essere realizzata dalle città metropolitane.</p> <p>Obiettivo: T4 2022 Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T1.</p>	<p>La misura è stata avviata con il "Piano di Forestazione Urbana ed extraurbana", approvato con il D.M. 493/2021, con cui è stato conseguito il traguardo previsto per il 31 dicembre 2021. Successivamente, ai fini del conseguimento del traguardo previsto per il 31 dicembre 2022, come evidenziato nella banca dati Regis, "i progetti ammessi a finanziamento sono stati approvati con il Decreto direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022" e successivamente "sono stati sottoscritti gli accordi di finanziamento per gli interventi di forestazione tra il MASE e le CM, in seguito approvati con Decreto</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			<p>rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.</p> <p>Si tratta di un progetto coerente con l'attività sperimentale per il rimboscimento urbano avviata con l'art. 4 del D.L. 111/2019 (che ha previsto il finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane, autorizzando la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.M. 9 ottobre 2020 che disciplina le modalità per la progettazione degli interventi di riforestazione).</p>	<p>Viene prevista la piantumazione, entro il 2022, di 1,65 milioni di alberi per il rimboscimento delle aree urbane ed extraurbane.</p> <p>Obiettivo: T4 2024 Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T2. Entro tale scadenza il numero di alberi piantati dovrà arrivare a 6,6 milioni.</p>	<p>direttoriale della DG PNM MASE". Nella stessa banca dati: viene sottolineato che il 21 ottobre 2022 è stata stipulata una Convenzione con Umbraflor per assicurare la messa a dimora (<i>planting</i>) di 2.000.000 semi entro il 2022, garantendone la disponibilità per le Città Metropolitane; viene inoltre ricordato che "il processo di rendicontazione si è concluso attraverso l'acquisizione dei certificati di completamento della messa a dimora sia per il materiale di propagazione forestale richiesto a valere sulla fornitura CUFA-Umbraflor, che per quanto le Città Metropolitane hanno certificato attraverso i vivai da loro selezionati". L'obiettivo al 31 dicembre 2022 viene considerato come raggiunto dalla banca dati Regis, ove viene precisato che "per il conseguimento del target (<i>planting</i>), i progetti prevedono diverse modalità di utilizzo del materiale di propagazione forestale (MPF): a) Impianto diretto del MPF nel terreno (<i>planting</i>); b) Piantumazione dei semi in ambiente protetto vivaistico (<i>planting</i>) con l'impegno alla susseguente trasposizione (<i>transplanting</i>) che avverrà in base alla tempistica specifica collegata alla specie arborea; c) una combinazione di tali due modalità all'interno del medesimo progetto".</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Digitalizzazione dei parchi nazionali (M2C4.3-I.3.2 – 5 e 6)	100 Prestiti: 82 Sovvenzioni: 18 <i>Nuovi progetti: 100</i> Nell'allegato alla decisione UE tale investimento viene indicato interamente come sovvenzionato	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	<p>L'obiettivo è quello di intervenire nelle dinamiche che governano la gestione dei parchi nazionali e delle aree marine protette (AMP), attraverso l'implementazione di procedure standardizzate e digitalizzate su tre ambiti strategici ai fini della modernizzazione, dell'efficienza e dell'efficacia d'azione delle aree protette: conservazione della natura; servizi digitali ai visitatori; semplificazione amministrativa.</p> <p>In base a quanto previsto dall'allegato 2 al D.M. economia e finanze 3 febbraio 2022, l'investimento in questione risulta articolato in tre sub-investimenti:</p> <p>3.2a) tutela del territorio – monitoraggio degli eventi che incidono su specie e habitat e cambiamento climatico (a cui sono destinati 82 milioni di euro);</p> <p>3.2b) servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle AMP (14 milioni);</p> <p>3.2c) semplificazione amministrativa (4 milioni).</p>	<p>Traguardo: T1 2022 Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro tale scadenza dovrà essere emanato apposito decreto ministeriale per lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.</p> <p>Obiettivo: T4 2023 Semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro tale scadenza almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra il collegamento al portale naturitalia.it, il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile).</p>	<p>Con il D.M. 22 marzo 2022, n. 127 è stata approvata la direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali attraverso la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle procedure.</p> <p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene evidenziato, tra l'altro, che “è in corso la definizione della convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette” e che con il D.M. 30 settembre 2022 è stata approvata “una nuova direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat. A tal fine sono in corso le interlocuzioni con Ispra per il supporto tecnico-scientifico e con la società Invitalia per il supporto all'espletamento delle procedure di gara”.</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					Nella relazione del MASE al 31 dicembre 2022 viene evidenziato, in relazione allo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione di parchi e AMP, che è in corso di definizione apposita convenzione con SOGEL.
Rinaturazione dell'area Po (M2C4.3-I.3.3 – 21, 22 e 23)	357 Prestiti <i>Nuovi progetti: 100</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Il progetto consiste nella riqualificazione del corso del Po con l'obiettivo di bilanciare i processi morfologici attivi, per garantire la rinaturazione del fiume e contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle direttive quadro Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE). La proposta si propone di contribuire al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume e dalle sue fasce riparie, costituito da una notevole diversità di ambienti che devono essere protetti e ripristinati (riqualificazione di più di 1.500 ettari e riattivazione e riapertura di 51 milioni di metri cubi di lanche e rami abbandonati).	Traguardo: T2 2023 Revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po. Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati. Obiettivo: T2 2024 Riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po T1. Riduzione di almeno 13 km. Obiettivo: T1 2026 Riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po T2. Riduzione di almeno 37 km.	Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che la fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale (AdBD), dell'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), delle regioni e degli enti locali competenti. La stessa relazione ricorda altresì che, ai fini dell'attuazione, il 16 novembre 2021 è stato firmato un accordo di programma tra il MASE e i soggetti citati che prevede una Cabina di Regia. Successivamente è stato sottoscritto un protocollo per l'istituzione di un Tavolo di lavoro per la definizione dei criteri di progettazione degli interventi. In data 2 agosto 2022, con decreto n. 96, l'AdBD del Po ha approvato il Programma d'Azione. Nella banca dati Regis viene ricordato che a tale approvazione ha fatto seguito, in data 9 gennaio 2023, la stipula di un accordo tra MASE e AIPO tesa a regolamentare il finanziamento assegnato al progetto. Nella stessa banca dati viene evidenziato che “è in corso di

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					erogazione, suddivisa in due tranches, l'anticipazione del 20% all'AIPO". Si ricorda inoltre che, per favorire il conseguimento dell'obiettivo in scadenza nel 2023, l'art. 42 del D.L. 13/2023 dispone che gli interventi compresi nel programma d'azione succitato sono classificati di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Bonifica dei siti orfani (M2C4.3-I.3.4 – 24, 25)	500 Prestiti <i>Nuovi progetti: 500</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	<p>L'obiettivo è recuperare i siti inquinati "orfani", favorendo il loro reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il progetto (in linea con l'investimento 1.1) utilizzerà le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo delle aree.</p> <p>L'intervento fa seguito al "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani" previsto dal comma 800 della legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) e approvato con il D.M. 29 dicembre 2020, a cui sono destinati 105,6 milioni di euro.</p>	<p>Traguardo: T4 2022 Quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani Entro il 2022 deve essere approvato un piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani che deve ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano e deve includere, come minimo: l'individuazione di siti orfani in tutte le 20 regioni e/o le province autonome; gli interventi specifici da effettuare in ogni sito orfano.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Riqualificazione dei siti orfani Entro tale scadenza dovrà essere riqualificato almeno il 70% della superficie del "suolo dei siti orfani".</p>	<p>L'art. 17 del D.L. 152/2021 ha previsto l'adozione, da parte del MiTE (d'intesa con la Conferenza unificata), di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti inquinati orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano, conformemente alle previsioni indicate nella Misura M2C4 - investimento 3.4 del PNRR.</p> <p>Ai fini dell'attuazione, il MiTE ha emanato decreti direttoriali finalizzati all'individuazione dei "siti orfani" da riqualificare e alla definizione dei criteri di ammissibilità degli interventi.</p> <p>Il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani è stato approvato con il D.M. 4 agosto 2022, n. 301, che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi.</p> <p>Nella banca dati Regis si legge che "sono in fase di finalizzazione gli accordi di programma tra il MiTE e le Regioni, le Province autonome ed i Comuni interessati per l'attuazione degli interventi".</p>
Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini (M2C4.3-I.3.5 - 26)	400 Prestiti <i>Nuovi progetti: 400</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	<p>Al fine di aumentare la quota di acque nazionali protette, si prevedono interventi su larga scala per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane, finalizzati a invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi mediterranei. Poiché un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale sono un prerequisito per definire misure di</p>	<p>Obiettivo: T2 2025 Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini Entro il giugno 2025 dovranno essere completati almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste.</p>	<p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che "è stato ultimato il cronoprogramma con il dettaglio dei 37 progetti che ISPRA realizzerà (22 di questi concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 30 giugno 2025)" e che è stato sottoscritto apposito accordo tra</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
			protezione efficaci, si intende rafforzare il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri, anche aumentando la disponibilità di navi da ricerca aggiornate (attualmente carenti), al fine di avere il 90% dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati, e il 20% restaurati.		MASE e ISPRA propedeutico all'avvio dei bandi di gara.
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4.4-I.4.1 – 28, 29)	2.000 Prestiti <i>Progetti in essere: 1.100</i> <i>Nuovi progetti: 900</i>	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	<p>Onde superare le sempre più frequenti crisi idriche, dovute ai cambiamenti climatici in atto, l'investimento mira a garantire: la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di importanti aree urbane e delle grandi aree irrigue; l'adeguamento e mantenimento della sicurezza delle opere strutturali; una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>A tal fine vengono finanziati investimenti in 75 progetti di manutenzione straordinaria e nel potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria. Gli interventi copriranno l'intero territorio nazionale, in particolare con il completamento di grandi impianti incompiuti principalmente nel Mezzogiorno.</p> <p>Gli investimenti in questione fanno seguito a quelli previsti dal Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (commi 516-525 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018 - L. 205/2017 s.m.i.).</p>	<p>Traguardo: T3 2023 Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Entro tale scadenza si deve aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi.</p>	<p>Con il D.M. 16 dicembre 2021, n. 517, sono stati individuati gli interventi e assegnate le risorse ai soggetti attuatori.</p> <p>Tale decreto individua 124 interventi per un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro, distinti in 3 allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allegato 1 "Risorse aggiuntive PNRR", costituito da 39 interventi per un importo complessivo pari a circa 900 milioni; - allegato 2 "Risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare - Piano Nazionale settore idrico", costituito da 53 interventi per un importo complessivo pari a 708,5 milioni; - allegato 3 "Risorse già programmate su legislazione vigente (interventi coerenti ed imputabili sul PNRR)", costituito da 32 interventi per 390,6 milioni. <p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che è in corso la sottoscrizione da parte dei soggetti attuatori degli atti d'obbligo (a cui farà seguito la redazione dei relativi provvedimenti di approvazione). La stessa relazione ricorda che gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					40% delle risorse per le regioni del Mezzogiorno.
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (M2C4.4-I.4.2 – 30, 31 e 32)	900 Prestiti <i>Nuovi progetti: 900</i>	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	<p>Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile (-15%), anche attraverso la digitalizzazione delle reti, da trasformare in una "rete intelligente", per favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze.</p> <p>Gli investimenti in questione sono in continuità con il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (commi 516-525 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018 - L. 205/2017 s.m.i.). Oltre alle risorse del PNRR, agli interventi in questione sono destinati 313 milioni di euro del programma REACT-EU. Al fine di utilizzare tali risorse è stato pubblicato un avviso pubblico nella G.U. 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 129 dell'8 novembre 2021. In relazione a tale avviso, nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che “i 17 progetti finanziati riguardano nello specifico: un intervento in Basilicata per 48,9 milioni di euro, sei interventi in Campania per complessivi 127,2 milioni di euro, un intervento in Puglia per 90,3 milioni di euro e nove interventi in Sicilia per complessivi 209,7 milioni di euro. Tutti gli interventi, da concludersi entro dicembre 2023, sono rivolti a ridurre le dispersioni idriche e a migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini.</p>	<p>Traguardo: T3 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.</p> <p>Obiettivo: T4 2024 Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T1 Dovranno essere costruiti almeno altri 9.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T2 Dovranno essere costruiti almeno altri 25.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.</p>	<p>In data 9 marzo 2022 è stato pubblicato nella G.U. 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 29 del 9 marzo 2022) l'avviso pubblico per l'individuazione degli interventi. Tale avviso precisa che il 40% delle risorse complessive, pari a 360 milioni di euro, è destinato prioritariamente alle regioni del Mezzogiorno.</p> <p>Nella banca dati Regis e nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che con decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative alla “prima finestra temporale”. Il completamento dell'assegnazione delle risorse è successivamente avvenuto, al termine della “seconda finestra temporale” del bando, con il decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023. Tutta la documentazione relativa all'investimento in questione (avvisi, decreti, ecc.) è disponibile nella sezione “Misura 4.2” del sito web del MIT.</p>
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema a irriguo per una migliore gestione delle	880 Prestiti <i>Progetti in essere: 360</i>	Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Gli investimenti infrastrutturali sulle reti e sui sistemi irrigui proposti consentiranno una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione, aumentando la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici. Al fine di	Traguardo: T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche.	Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato, in relazione ai “progetti nuovi”, che con decreto direttoriale n. 299915 del 30 giugno 2021 sono stati approvati i

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
risorse idriche (M2C4.4-I.4.3 – 33, 34, 34bis, 35, 35bis)	Nuovi progetti: 520		migliorare l'efficienza oltre che la resilienza, verranno inoltre finanziati l'installazione di contatori e sistemi di controllo a distanza per la misurazione e il monitoraggio degli usi, sia sulle reti collettive sia per gli usi privati, e si considereranno soluzioni rinnovabili galleggianti per bacini. L'obiettivo è avere il 12% delle aree agricole con sistemi irrigui resi più efficienti (oggi è solo l'8%).	<p>Obiettivo: T1 2024 Portare la quota di superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue ad almeno il 15%.</p> <p>Obiettivo: T4 2024 Portare la quota di fonti di prelievo dotate di contatori ad almeno il 29%.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Portare la quota di fonti di prelievo dotate di contatori ad almeno il 40%.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Portare la quota di superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue ad almeno il 29% entro il marzo 2026.</p>	<p>criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale n. 490962 del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento. Successivamente, con il decreto direttoriale n. 598832 del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l'avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento, e con il decreto ministeriale del 30 settembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti per un totale di circa 517 milioni di euro. Tutta la documentazione relativa alla presente linea di investimento è disponibile nell'omonima sezione del sito internet del MASAF. I soggetti attuatori dovranno dimostrare l'avvenuta aggiudicazione efficace degli appalti pubblici di propria competenza entro il 15 novembre 2023. Riguardo ai progetti "in essere", nella citata relazione si ricorda che "il Ministero ha attuato una prima ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale 228620 del 20 maggio 2022 contiene un primo elenco di tali progetti. Nella stessa relazione si legge che "per completezza, si richiamano anche gli interventi, sempre a favore di enti irrigui, che completano il più ampio programma nazionale con ulteriori 440 milioni di euro messi a disposizione attraverso</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					risorse nazionali (legge di bilancio 2021, <i>n.d.r.</i>)". Ai fini dell'utilizzo di tali risorse è stato approvato il D.M. 8 novembre 2022, n. 568761, poi aggiornato dal D.D. 23 dicembre 2022, n. 659129.
Investimenti in fognatura e depurazione (M2C4.4-I.4.4 – 36, 37 e 38)	600 Prestiti <i>Nuovi progetti: 600</i>	Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	<p>Gli investimenti previsti in questa linea di intervento mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti in zone non conformi. Dove possibile, gli impianti di depurazione saranno trasformati in "fabbriche verdi", per consentire il recupero di energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali. Per rendere efficace l'implementazione di questi interventi nei tempi previsti, saranno definite tre riforme chiave che li accompagnino (<i>v. infra</i>).</p> <p>Norme volte ad evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso sono state introdotte dall'art. 4-<i>septies</i> del D.L. 32/2019 ("sblocca cantieri"). L'art. 5 del D.L. 111/2019 ha previsto la nomina di un nuovo Commissario unico, in sostituzione di quello nominato con il D.P.C.M. 26 aprile 2017. Ulteriori disposizioni sono contenute nel D.L. 152/2021. Da ultimo, i commi 692-693 della legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) autorizzano la spesa di 10 milioni di euro nel 2023, 20 milioni nel 2024, 30 milioni nel 2025 e di 50 milioni nel 2026 a favore del Commissario unico per garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi volti a dare esecuzione alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'UE.</p>	<p>Obiettivo: T4 2023 Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione</p> <p>Obiettivo: T2 2024 Interventi per le reti fognarie e la depurazione T1 Ridurre di almeno 570.000 unità il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Interventi per le reti fognarie e la depurazione T1 Ridurre di almeno 2.570.000 unità il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE.</p>	<p>Con il D.M. 17 maggio 2022, n. 191, sono stati dettati i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali. Con il successivo D.M. 25 luglio 2022, n. 295, il termine per la presentazione delle proposte progettuali è stato prorogato al 30 settembre 2022.</p> <p>Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che all'esito degli accertamenti istruttori sarà individuato, mediante apposito decreto ministeriale, l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento cui seguirà la sottoscrizione di appositi accordi di programma fra MiTE, Regioni e Province autonome ed EGATO.</p>
Tutela e valorizzazione dell'architettura	600 Prestiti	Ministero della cultura	Questo investimento mira a dare impulso a un sistematico processo di valorizzazione	Traguardo: T2 2022	Nella Seconda relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR (sez. II) viene ricordato che

INVESTIMENTO	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
a e del paesaggio rurale (M1C3-I.2.2 - 13, 17)	<i>Nuovi progetti: 600</i>		di edifici storici rurali (di privati o di enti del terzo settore) e di tutela del paesaggio. Attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale l'intervento migliorerà la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico.	Entrata in vigore del decreto del Ministero della cultura per l'assegnazione delle risorse. Obiettivo: T4 2025 Realizzazione di 3.000 interventi (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori).	con il D.M. 18 marzo 2022, n. 107 è stata definita, in accordo con le Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse e le modalità di attuazione dell'investimento. Tutte le Regioni hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi . È stato altresì emanato il decreto del Segretario generale n. 366 dell'11 maggio 2022 , di istituzione del gruppo di lavoro per il completamento del censimento del patrimonio rurale.